

L'INCHIESTA La multinazionale americana abbandona Comerio, ma continua a puntare sul Varesotto

Whirlpool resta



di **Matteo Fontana**

CASSINETTA

Whirlpool e il territorio della provincia di Varese; un rapporto storico, nato con la Ignis di **Giovanni Borghi**, destinato a continuare e rafforzarsi in futuro, con nuovi investimenti che fanno dello stabilimento di Cassinetta a Biandronno un polo di riferimento per tutta la multinazionale americana dell'elettrodomestico.

Cassinetta non è soltanto produzione di frigoriferi, forni e microonde, ma è un luogo dove si fa ricerca e sviluppo e dove si pensano e poi realizzano gli elettrodomestici del futuro. Lo abbiamo potuto constatare di persona, confrontandoci ieri mattina, proprio a Cassinetta, in una tavola rotonda, con alcuni manager e dirigenti Whirlpool, che hanno accolto il direttore del nostro giornale **Francesco Caielli** e il vicedirettore **Federica Artina** per mostrare ai nostri lettori le eccellenze e i programmi dell'azienda presenti nel sito di Biandronno. A Cassinetta si integrano perfettamente due aspetti che potrebbero a prima vista sembrare antitetici; ovvero l'internazionalità dei manager Whirlpool che hanno tutti fatto importanti esperienze all'estero e allo stesso tempo il forte legame con il nostro territorio, che significa anche lavorare collaborare con le piccole aziende presenti nel varesotto. «L'indotto è un aspetto fondamentale e in evoluzione, perché abbiamo la fortuna di vivere e lavorare in un posto magico» ha sottoline-

ato **Alessandro Finetto**, senior director global consumer Design Kitchen & Global Brand Governance, il quale guida una cinquantina di designer che studiano gli elettrodomestici del futuro. Tecnologia e innovazione sono il pane quotidiano. **Davide Vitti** si occupa di elettronica; «dopo l'acquisizione di Indesit, il settore della connectivity è arrivato nel sito di Cassinetta» ha evidenziato il manager. «A Cassinetta si studiano e si testano le innovazioni sui frigoriferi, facendo leva sull'esperienza e la competenza italiana» ha affermato **Gianluca Castelletti**, global platform leader del settore refrigeration. Stesso discorso vale per forni e microonde, come ha ricordato **Paolo Chinetti**, il qua-

le guida un team composto da un centinaio di persone che si occupano di progettazione. «Cassinetta è il punto nevralgico degli elettrodomestici da incasso ed è naturale che il suo sviluppo stia qui» ha detto il manager. Whirlpool qui è anche ricerca e sviluppo di tecnologie. «Studiamo nuove tecnologie da sviluppare o da importare nel settore dell'elettrodomestico - ha spiegato **Adriano Scaburri**, director advanced development - l'obiettivo non è stupire il consumatore ma mettersi al suo servizio». Nel corso della nostra visita abbiamo potuto vedere il "dietro le quinte" della multinazionale e visitare tra gli altri l'edificio della Funzione Acquisiti, che è stata centralizzata a Cassinetta e dove sono in corso importanti interventi di ampliamento.

«Lavoriamo su tre aree - ha spiegato **Alessandro Lombardi**, vicepresidente procurement & P4G di Whirlpool Emea - materiali di produzione, prodotti finiti realizzati da altri produttori e servizi - il rapporto con le aziende presenti sul territorio è molto stretto e storico e nemmeno il trasferimento a Pero lo interromperà; abbiamo deciso ad esempio, di affidare a un'azienda locale come Autolinee Varesine il servizio di trasporto da Comerio e Pero che per due anni sarà gratuito. Gli acquisti da fornitori della provincia di Varese ammontano a 100 milioni di euro l'anno su un totale di 1,2 miliardi di euro».

RANIERO PORTALUPPI Il "site leader" di Cassinetta: «Nel settore frigoriferi lavorano fino a 1600 persone»

«Raccogliamo l'eredità di Borghi Il concetto di qualità qui si è allargato»



Raniero Portaluppi, "site leader" degli stabilimenti di Cassinetta

«L'importanza e la strategicità dello stabilimento della Whirlpool a Cassinetta sta anche nei numeri. Sono cifre importanti quelle che, nel corso della visita del nostro giornale di ieri mattina nello stabilimento della multinazionale, ha fornito **Raniero Portaluppi**, site leader di Cassinetta.

«Questo sito raccoglie l'eredità della Ignis di **Giovanni Borghi** fondata nel 1954» ha premesso **Portaluppi**. Girando anche solo una piccola parte dei quattordici chilometri di strade e stradine che compongono il polo di Cassinetta,

si può quasi percepire la presenza del cumenda, che quelle stesse strade le percorreva in bicicletta. Quelli prodotti a Biandronno, sono elettrodomestici di fascia medio alta; dopo la riorganizzazione seguita all'acquisizione del marchio Indesit, è diminuito il numero di prodotti realizzati a Cassinetta, da quattro a tre, ovvero frigoriferi, microonde e forni, ma ad essere maggiormente positivi sono i volumi realizzati. L'anno scorso, i frigoriferi hanno toccato la cifra record superiore a 900 mila pezzi prodotti, «Anche i micro-

onde hanno raggiunto la quota record di 475 mila pezzi annui, mentre per i forni quest'anno ci aspettiamo di superare i 550 mila pezzi» ha dichiarato **Portaluppi**. I numeri per un'azienda sono importanti, ma non sono tutto; per Whirlpool, l'aspetto sociale è altrettanto centrale.

A Cassinetta, sono venuti a lavorare un centinaio di persone provenienti da altri stabilimenti italiani del gruppo, insieme con i loro famigliari che sono stati assunti per tutelare proprio il futuro della famiglia stessa. Nel settore dei frigoriferi, nel periodo di alta stagione, sono arrivate a lavorare anche 1600 persone. «I volumi sono ripartiti grazie alla qualità dei nostri prodotti e anche al fatto



Viaggio negli stabilimenti di Cassinetta, sito d'eccellenza mondiale dove nascono gli elettrodomestici



Foto di gruppo, ieri, fuori dagli stabilimenti di Cassinetta. Da sinistra: Federica Artina, Matteo Fontana, Adriano Scaburri, il direttore Francesco Caielli, Davide Vitti, Gianluca Castelletti e Alessandro Finetto Varese Press



La tavola rotonda di ieri mattina e Alessandro Lombardi, vicepresidente procurement & P4G di Whirlpool Emea



IL FUTURO I rapporti con Liuc e Insubria devono essere migliorati

Mano tesa verso i giovani «Siamo pronti a collaborare con le nostre università»

di **Matteo Fontana**

Formazione in azienda, ricerca di nuove competenze da inserire e aperture alle scuole e alle università del territorio. Sono tre elementi centrali della strategia Whirlpool, come è emerso chiaramente ieri mattina nel corso della tavola rotonda organizzata per il nostro giornale nello stabilimento di Cassinetta, alla quale hanno preso parte diversi manager della multinazionale americana dell'elettrodomestico. In azienda stanno effettuando un periodo di stage alcuni studenti universitari, con la prospettiva di un'assunzione nell'organico della multinazionale. Ma quali sono le competenze maggiormente ricercate oggi? «Una skill rara da trovare - ha sottolineato **Alessandro Finetto**, senior director global consumer design kitchen & global brand governace - è quella legata ad esempio alla fase di realizzazione di un prototipo partendo da un disegno; in generale,

investire sull'educazione e la formazione è importante». La sensazione è che si potrebbe fare di più per incrementare la collaborazione tra Whirlpool e le scuole e le due università presenti in provincia di Varese, come l'Insubria e la Liuc. «Siamo aperti verso l'esterno, la nostra azienda può essere una sorta di incubatore per far crescere esperienze - ha sottolineato **Paolo Chinetti**, global platform leader - ma è un'opportunità colta solo in parte dalla provincia di Varese: scuole e università del nostro territorio devono sapere che noi siamo pronti a collaborare». Una collaborazione è aperta con la Liuc di Castel-

lanza nel campo della ricerca avanzata sulla metodologia di analisi; un altro rapporto privilegiato è quello instaurato da Whirlpool con il Politecnico di Milano. «Il rapporto con le università è fondamentale perché abbiamo bisogno di essere dinamici e di avere idee fresche» ha sottolineato **Adriano Scaburri**, director advanced development. Il rapporto con Insubria e Liuc si è stretto recentemente con la firma del protocollo tra azienda, atenei varesini e Comune di Comerio per trovare un futuro allo stabilimento comeriese che Whirlpool lascerà definitivamente il prossimo 27 marzo una volta completato il trasloco nella sede di Pero iniziato una decina di giorni fa. Entro una quindicina di giorni, dovrebbe essere convocato dall'azienda un nuovo workshop per analizzare le idee emerse durante la prima riunione, alla quale hanno dato il loro contributo anche l'Università dell'Insubria e la Liuc Carlo Cattaneo. ■

«
La nostra azienda può essere una sorta di incubatore per far crescere esperienze

IL COMMENTO

di **Francesco Caielli**

che vengono esportati in tutto il mondo» ha aggiunto il "capo" del sito di Cassinetta. Due ingredienti decisamente validi per combattere la crisi dei consumi; il numero totale dei volumi ha toccato quota 2 milioni e 300 mila pezzi. Quali sono le aree in cui agisce il manufacturing di Whirlpool? Una è quella della qualità dei prodotti che va migliorata sempre, andando a sentire anche i clienti che non si dicono insoddisfatti. «Abbiamo volto allargare il concetto di qualità» ha sottolineato Portallupi. Le altre due linee di azione sono la sicurezza dei luoghi di lavoro, attraverso la sensibilizzazione e la formazione degli operatori e un approccio diverso ai sistemi produttivi. ■ **M. Fon.**

L'eccellenza abita a casa nostra Accorgiamocene, una volta tanto

Noi varesini siamo fatti così: ignoriamo le cose belle che abbiamo di fianco, ma gridiamo al furto quando pensiamo che qualcuno ce le stia portando via. Ecco perché la notizia dell'abbandono da parte di Whirlpool del sito di Comerio ha portato scompiglio, in un territorio che l'ha vissuto come un mezzo tradimento.

Anche noi abbiamo raccontato quella storia. Abbiamo raccolto la preoccupazione dei lavoratori e le abbiamo dato voce. Abbiamo par-

lato del passato glorioso, di quando tra quegli edifici Giovanni Borghi girava in bicicletta e stringeva la mano ai campioni dello sport. Abbiamo ascoltato le istituzioni e messo nero su bianco le loro idee, i loro progetti, le loro proposte.

Abbiamo però deciso di raccontarla davvero tutta, quella storia: e questo è il motivo per cui ieri siamo andati a Cassinetta e ci siamo seduti attorno a un tavolo. Per ascoltare, capire, conoscere. E per dire che la storia d'amore tra la

Whirlpool e il Varesotto non è finita, ma continua.

Per la prima volta ci sono state aperte le porte di un sito che è diventato un'eccellenza mondiale, per la prima volta abbiamo toccato con mano quello che succede ogni giorno qui, vicino a noi, a casa nostra. Ecco, cari varesini, una cosa bella che abbiamo di fianco. Ecco qualcosa di cui andare orgogliosi, ecco una storia che continua. L'eccellenza è qui. Accorgiamocene, una volta tanto. ■



PEDAGGIO Il governatore della Lombardia ha ribadito il progetto per eliminare il costo dell'opera pubblica

Maroni: «La tangenziale di Varese sarà gratis Se riusciamo anche prima che arrivi il 2018»

di **Andrea Aliverti**

■ Tangenziale di Varese gratuita: «Al più tardi all'inizio del 2018, io spero anche prima». Il governatore Roberto Maroni spiega nei dettagli il progetto della "newco" che si prenderà in carico 1600 chilometri di strade provinciali e le due tangenziali di Varese e Como. «Il Ministero delle Infrastrutture è già d'accordo. Ora valuteremo provincia per provincia se aggiungere altre strade». È la Nuova rete stradale regionale la soluzione del problema del pedaggio che sta provocando il flop della Tangenziale di Varese. Attesa da decenni, l'opera realizzata nell'ambito del Sistema viabilistico Pedemontano tornerà in mano pubblica per liberarsi dal balzello che

ne ha vanificato in gran parte l'efficacia. Ora si cambia, grazie a quello che Roberto Maroni definisce «un accordo storico con Anas per prendersi in carico 1590 km di strade provinciali, che le Province non riescono più a mantenere, con il rischio che poi i ponti e i viadotti possano crollare, oltre alle due tratte delle Tangenziali di Varese e Como, attualmente di competenza di Pedemontana. L'Anas metterà decine di milioni in più, anche se c'è qualche "signor No" che dice che è tutto sbagliato». Nel protocollo d'intesa siglato venerdì scorso a Milano, ricorda il governatore «c'è scritto che la Nuova rete regionale sarà senza pedaggio». Inclusa dunque la Tangenziale di Varese, destinata a diventare gratuita:

«Il Mit (ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ndr) è d'accordo, abbiamo dialogato e sono già state fatte le verifiche - prosegue Maroni - Anas si è presa i suoi tempi, visto che ci stiamo lavorando sopra da più di un mese. Ovviamente ci saranno le adeguate compensazioni per Pedemontana». La società guidata da Antonio Di Pietro verificherà «con esattezza - come ha spiegato nei giorni scorsi lo stesso ex ministro - le cifre di quanto ha pagato finora il pubblico e quanto ha pagato il privato. Perché Pedemontana non vuole guadagnare nemmeno un euro, ma non può neanche perderci». Ora resta da capire quali saranno le tempistiche per portare a termine il progetto. Il governatore Maroni rive-

la: «Abbiamo formato due gruppi di lavoro, uno per definire l'assetto societario della "newco" che avrà la gestione della rete, l'altro proprio per la definizione della rete nel dialogo con le province. Nei prossimi tre mesi faremo un giro in tutte le province lombarde per capire se qualche provincia intende aggiungere o modificare l'assetto della nuova rete». Il progetto non è a scatola chiusa: la nuova società infatti prenderà in carico 1600 chilometri di strade, ma la rete delle strade provinciali nel complesso conta ben 11 mila chilometri. «Partiremo dal principio che non c'è un budget fisso, ovvero non è che se aggiungiamo 100 chilometri ne dobbiamo togliere 100 da qualche altra parte - spiega Maroni - è

esattamente il contrario: nei prossimi tre mesi definiremo la rete insieme alle province, poi in base alla rete Regione e Anas si impegneranno a mettere risorse adeguate per la gestione della rete». Nelle intenzioni, il dialogo con gli enti provinciali verrà chiuso entro la metà di giugno, in maniera tale da «avviare entro la fine dell'anno la società con il nuovo assetto, che vedrà all'incirca per la metà strade regionali, e metà strade di interesse nazionale». A quel punto, una volta che entrerà in funzione il nuovo soggetto, la Tangenziale di Varese passerà sotto la gestione di Regione e Anas e il pedaggio potrà essere tolto: «Quando? Al più tardi ad inizio 2018 - svela il governatore - ma io spero anche prima». ■

BUSTO ARSIZIO Il presidente del consiglio regionale visiterà le realtà produttive per verificare la situazione

Un tour tra le aziende Per essere sempre presenti

I dati, i contributi e le richieste emerse dalle imprese durante questi incontri saranno poi oggetto di uno specifico dossier

di **Matteo Fontana**

■ Incontrare le aziende presenti sul territorio per avere un quadro significativo dello stato di salute e dei problemi concreti delle imprese locali. Questo l'obiettivo della visita che avrà luogo questa mattina alla Tintoria Filati Maino di Busto Arsizio, da parte del presidente del consiglio regionale Raffaele Cattaneo e dei vertici di Confartigianato Imprese Varese. I dati, i contributi e le richieste emerse dalle imprese durante questi incontri saranno poi oggetto di uno specifico dossier e di un successivo momento di confronto con gli imprenditori stessi che si terrà a giugno in consiglio regionale, con il coinvolgimento anche della commissione regionale attività produttive. La Tintoria Filati Maino è una tipica azienda a gestione familiare, un classico per il tessuto imprenditoriale del varesotto, guidata oggi dai cugini Piero, Marco e Antonio; l'azienda è stata fondata negli anni cinquanta su iniziativa del nonno che fondò la

Tintoria Iride. Un esempio concreto insomma di come tradizione artigiana, creatività e tecnologia possano affrontare e superare la crisi di un settore, quello del tessile, che era fino a pochi anni fa trainante per l'economia della provincia di Varese. La visita di Cattaneo inizierà alle 9, alla presenza anche del presidente di Confartigianato Varese Davide Galli e del direttore generale dell'associazione di categoria Mauro Colombo. Dopo un colloquio con i titolari, ci sarà la visita dei reparti di produzione e lavorazione dell'azienda bustocca. «Si tratta di un momento importante di confronto tra il consiglio regionale e le aziende del territorio - commenta Cattaneo - l'idea è quella di avviare un percorso di interlocuzione costante per valutare punti di forza e criticità del settore delle piccole e medie imprese del nostro territorio che sono alla prese con una nuova rivoluzione indu-



L'idea è quella di avviare un percorso di interlocuzione costante per valutare l'andamento



Il presidente del consiglio regionale Raffaele Cattaneo Archivio

striale che riguarda il digitale e l'industria 4.0». Argomenti su cui si concentra anche l'azione di Confartigianato. «Ascolto, confronto e propositività sono i pilastri sui quali, come imprese, crediamo

debbano poggiare le politiche di rilancio del territorio - afferma Galli - istituzioni e imprese devono tornare a parlarsi per comprendere le reciproche esigenze e trasformare le sinergie in fatti; è

finito il tempo delle polemiche, delle passerelle e delle facili promesse, di cui abbiamo già sperimentato inutilità e dannosità. Occorre pensare in un nuovo modo, moderno, concreto e efficace». ■

ECONOMIA

PIANO INDUSTRIALE Gli ordini sono stati pari a 19.951 milioni di euro, in significativa crescita (+61%)

Leonardo è pronta per vincere la sfida globale

di **Silvia Bottelli**

«Sono particolarmente orgoglioso di presentare oggi agli azionisti una società radicalmente diversa dal passato: più trasparente, snella, concentrata, efficace, efficiente e dalla solida struttura patrimoniale» così ha commentato ieri **Mauro Moretti**, Amministratore Delegato e Direttore Generale di Leonardo, la presentazione del piano industriale 2017-2021 e i risultati finanziari 2016 di Leonardo.

E proprio grazie alle profonde trasformazioni di questi anni, Leonardo ieri ha anche annunciato il ritorno al dividendo dopo ben sei anni, di 14 centesimi per azione: «grazie agli ottimi risultati del 2016, nei quali si è vista una forte riduzione del debito, Leonardo torna a proporre la distribuzione del dividendo come elemento fondante della remunerazione degli azionisti nonché segnale di una ritrovata normalità e sostenibilità. Leonardo si trova ora nelle migliori condizioni per affrontare le prossime sfide di crescita e sviluppo e per operare da protagonista nel mercato globale con le proprie tecnologie e soluzioni all'avanguardia».

Guardando al 2016, il risultato netto è stato pari a 507 milioni di euro, inferiore di 20 milioni rispetto ai 527 milioni del 2015 per effetto di un minore apporto delle Operazioni Straordinarie rispetto all'anno precedente. Gli ordini sono stati pari a 19.951 milioni di euro, in significativa crescita (+61%) rispetto al 2015, in virtù principalmente dell'acquisizione del contratto per la fornitura di 28 velivoli Eurofighter Typhoon al Ministero della Difesa del Kuwait. Il portafoglio ordini è arrivato quindi a 34.798 milioni di euro (+21% rispetto a dicembre 2015), ed è caratterizzato da una crescente solidità per effetto della rigorosa selezione dei contratti acquisiti.

Un'azienda più solida dunque è quella presentata ieri, ma vediamo i piani per i prossimi anni: il nuovo Piano Industriale per gli anni 2017-2021 prevede una progressiva crescita del



«L'azienda prevede una fase di stabilizzazione e consolidamento dei ricavi su livelli comparabili con il 2016

Gruppo, «in virtù di un miglior presidio dei mercati - attraverso efficienza ed efficacia. Guardando più al breve periodo, per il 2017 Leonardo prevede una fase di stabilizzazione e consolidamento dei ricavi su livelli comparabili con il 2016, anche per effetto della focalizzazione sul core business, ma anche una ulteriore crescita della



redditività, supportata dalle iniziative di efficientamento e dal progressivo miglioramento della performance operativa delle divisioni dell'Elettronica, Difesa e Sistemi di Sicurezza e dell'Aeronautica, il tutto sostenuto dalla solida profittabilità degli Elicotteri. E proprio nella divisione Elicotteri, nel 2017 sono attesi volu-

mi di produzione sostanzialmente in linea con quelli del 2016 e la redditività è attesa rimanere solidamente in doppia cifra, sui livelli del 2016, beneficiando delle azioni di miglioramento dell'efficienza operativa e del progressivo consolidamento e conseguente entrata a regime delle produzioni del nuovo velivolo AW169. ■

I DATI Le imprese maggiormente interessate appartengono al settore dei servizi, con il 28,6% dei casi

Fallimenti in lento calo a Varese La ripresa dalla crisi procede piano

«È lenta la diminuzione di fallimenti nella nostra provincia, mentre sono ancora in lieve aumento le procedure di scioglimento e liquidazione, atti terminali della vita di un'impresa.

Secondo i dati dell'osservatorio della Camera di Commercio di Varese, osserva Varese.it, il numero delle procedure concorsuali (appunto i fallimenti) che si sono aperti nel 2016 è passato da 206 contro i 222 del periodo gennaio-dicembre 2015. Viceversa le procedure di scioglimento e liquidazione sono in leggero aumento e nello scorso anno sono state 1.174, mentre nel 2015 erano state

1.153. Le imprese maggiormente interessate dai fallimenti appartengono al settore dei servizi (28,6%) seguite dal manifatturiero (25,2% con 52 procedure concorsuali) e dal commercio (21,8% con 45 procedure). Le imprese in scioglimento e liquidazione,

«Le società di capitale sono in testa seguite dalle società di persone e dalle imprese individuali

invece, fanno parte principalmente dei seguenti settori: servizi (50,1%), commercio (17,4%) e manifatturiero (12,9%).

Analizzando invece i dati per tipologia di impresa, le procedure concorsuali vedono le società di capitale in testa (68%), seguite dalle società di persone (15,5%), dalle imprese individuali (9,7%) e dalle cooperative (6,3%). Per quanto concerne le procedure di scioglimento e liquidazione, al primo posto si trovano le società di capitale (48,9%), seguite subito dopo da quelle di persone (47,9%).

Secondo i dati della Camera di Commercio, lo ricorda-

mo, sul nostro territorio, il numero delle aziende varesine si sta stabilizzando: sulla base dei dati del Registro Imprese, nel 2016 sono aumentate dello 0,2%. Si è passati infatti dalle 61.909 imprese attive a fine 2015 alle 62.036 con riferimento al 31 dicembre dello scorso anno. La risalita resta dunque lenta e negli ultimi dodici mesi, a fronte di 4.173 nuove realtà imprenditoriali, sono state 3.800 le cessazioni. ■ S. Bot.

«Il numero delle aziende varesine si sta stabilizzando nel 2016 sono aumentate dello 0,2%

CASTELLANZA Il vicesindaco chiede comprensione. Ma la Lega attacca

«Sulle rette dei nidi basta giocare al massacro»

La Provincia Varese 16.03.2017

di **Mariagiulia Porrello**

■ **Asili nido.** Si torna a parlare del nuovo regolamento, e dell'aumento delle tariffe, approvato venerdì scorso dal consiglio comunale non senza le critiche delle opposizioni e dei genitori dei bambini.

I consiglieri leghisti **Angelo Soragni** e **Marinella Colombo** ricordano che nel loro programma elettorale era previsto il sostegno alle giovani coppie: rientra in quest'ottica l'emendamento, poi bocciato, con cui il gruppo proponeva la retta gratuita per i bimbi del primo anno e il pasto compreso nella retta per quelli iscritti agli anni successivi.

Sostegno

La Regione Lombardia promuove già diverse forme di sostegno alle famiglie in condizioni economiche più fragili. «Se però teniamo conto di quante spese i genitori devono affrontare per crescere dei figli - affermano Soragni e Colombo - ecco che molto spesso le giovani coppie non riescono a far quadrare i bilanci familiari». Secondo il gruppo, il denaro speso per abbattere le querce del cimitero sarebbe stato meglio utilizzato per contenere le rette dell'asilo.

Anche **Cristina Borroni**, a nome di Partecipiamo, chiarisce alcuni aspetti. «Il gioco al massacro che le opposizioni stanno portando avanti - dice - non conduce a nulla



Continua a far discutere l'aumento delle rette dei nidi castellanzesi

di positivo, e non dà alcun contributo alla ricerca di soluzioni per il bene di tutti, anzi, rischia di produrre un allontanamento ancora maggiore della politica dai cittadini».

«Perché solo in Consiglio?»

Lo spazio per un confronto, sostiene il vicesindaco, era stato offerto: il regolamento degli asili nido era stato presentato nella commissione tecnica del 1 febbraio. Dopo 20 giorni nessuna osservazione era pervenuta. «Accusano il gruppo Partecipiamo di chiusura e mancanza di attenzione e poi - dichiara la



L'affondo del Carroccio
 «Potevano usare i soldi dell'abbattimento delle querce per aiutare le famiglie»

Borroni - quando vengono coinvolte, cosa fanno le opposizioni? Restano in silenzio, per ricordarsi del tema in prossimità del consiglio comunale e chiedere addirittura durante il Consiglio di posticipare ad altra data la discussione dell'argomento».

Per quanto concerne le proposte leghiste, la Borroni puntualizza che in campagna elettorale la lista parlava di sgravi del 50% sulla retta del nido, non di frequenza gratuita.

L'obiettivo dell'agire politico di Partecipiamo, evidenzia ancora Borroni, è la ricerca del bene comune. «E come accade in famiglia, se vogliamo raggiungere il risultato - sostiene - è necessario il contributo costruttivo della maggioranza, delle minoranze e dei cittadini. E questo è l'invito che rivolgiamo a tutti, nessuno escluso: di partecipare attivamente e responsabilmente alla vita della nostra comunità». ■

ECONOMIA & FINANZA

Ducati accelera, cresce il fatturato

BOLOGNA - La Ducati nel 2016 ha consegnato 55.451 moto ai clienti in tutto il mondo, registrando per il settimo anno consecutivo un aumento delle vendite (+1,2%; 642 moto in più rispetto al 2015). Il risultato si traduce in 731 milioni di fatturato, +4,1% rispetto all'esercizio 2015 (702 milioni). A chiusura dell'anno fiscale 2016, ha inoltre contribuito con un risultato operativo di 51 milioni (54 nel 2015) e un margine operativo del 7% al risultato di Audi Group.

alberto
ACCONCIATURE UNISEX
Si riceve su appuntamento
VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331.993414
CELL. 340.2886237 albertosconciature@hotmail.it



Moretti: i nostri elicotteri pronti per nuovi decolli

LEONARDO Il gruppo industriale presenta conti e piano industriale. Nel 2016 l'ala rotante registra una discesa di 900 milioni di euro

MILANO - «I nostri elicotteri sono una realtà di grandissimo rilievo del gruppo Leonardo, anche se è innegabile che nel 2016, nonostante nell'ultimo trimestre ci sia stata l'acquisizione di importanti contratti in ambito militare e civile, abbiamo perso circa 900 milioni di euro di ricavi, a causa della grande crisi del petrolio e l'imprevisto effetto negativo del diverso tasso di cambio della sterlina post-Brexit, ma da noi le ripercussioni sono state tutto sommato ben ammortizzate. Altrove, i nostri concorrenti hanno licenziato anche 810 mila lavoratori; da noi, invece, complice anche operazioni di flessibilità, l'occupazione è stabile e lo sarà anche in futuro». Appare rassicurante la disamina di quel che succede nella divisione elicotteri (e, cioè, in casa AgustaWestland) dell'ad di Leonardo Mauro Moretti nel giorno della presentazione dei risultati finanziari 2016 e del piano industriale per 2017-2021. La flessione dei risultati economici in ambito elicotteristico (ordini e portafoglio ordini, ricavi e margine operativo lordo), va peraltro di pari passo con una redditività che veleggia ancora solidamente in doppia cifra (+11,8%). Il 2017? Facile prevedere volumi di produzione in linea con l'anno appena trascorso, nella speranza che l'entrata

FINE MANDATO Un super manager in attesa di conferma

MILANO - (L1) In un triennio di sua gestione ha rivoltato come un calzino l'ex «carrozzina in perdita sistematica» targato Finmeccanica, ora Leonardo, contribuendo all'operazione di risanamento. E anche la sfida di restituire una reputazione più che decorosa al "made in Italy" applicato all'industria aeronautica è a buon punto. Eppure, il futuro di Mauro Moretti, l'ad e direttore generale di Leonardo, oggi più che mai è in bilico. La sua conferma tutt'altro che scontata. Al contrario, il suo sogno di trasformare Leonardo in uno dei colossi mondiali del settore rischia concretamente di rimanere tale. A pesare la sua non riconferma ci sarebbero i sette anni di condanna incassati per il disastro ferroviario di Viareggio ai tempi in cui il manager bolognese si trovava al comando di Rete Ferroviaria Italiana. «Sono un manager professionista, dispiace di non poter proseguire a contribuire, ma non è un problema mio. Non vorrei essere nei panni del Governo che ha difficoltà a decidere. Il Governo che deve avere la piena e giusta libertà di decidere se riconfermare o no i suoi manager per tante ragioni che solo lui può valutare», ha replicato alle domande incalzanti della stampa. «Certo, sarei stupefatto se la mia non conferma fosse legata ai mancati risultati del gruppo che sotto la mia gestione ha raggiunto ordini record e ha recuperato il gap coi nostri competitori. Stupefatto perché, in quel caso, mi parrebbe di stare in un Paese di matti».

prendendo più di un analista finanziario, il dividendo di Leonardo è stato più alto di quello che si aspettava il mercato: per questa ragione, il Cda proporrà ai soci (il 50,8% sono investitori istituzionali, il 90% dei quali esteri, ndr) la distribuzione di una cedola unitaria di 14 centesimi di euro, con pagamento previsto per il 24 maggio. Per quanto riguarda gli ordini, sono stati pari a 19,9 miliardi di euro (a determinare una crescita che nel 2016 è stata del 61% rispetto al 2015 l'acquisizione del contratto di fornitura di 28 aerei Eurofighter Typhoon al ministero della Difesa del Kuwait) e la consistenza del portafoglio complessivo di gruppo è salita a 34.798 miliardi. «Il contenuto prima era sasso, adesso è oro. Abbiamo puntato a ricostruire un'industria unitaria e decentrata più di quanto era prima e abbiamo deciso di togliere gli ordini tossici e, in contemporanea, ridurre il portafoglio prodotti perché non eravamo in grado di seguirli tutti quanti», ha rimarcato Moretti, raccontando la svolta dell'ultimo triennio in casa ex Finmeccanica. «Leonardo si trova ora nelle migliori condizioni per affrontare le prossime sfide di crescita e sviluppo e per operare da protagonista nel mercato globale con le proprie tecnologie e soluzioni all'avanguardia».



L'amministratore delegato di Leonardo, Mauro Moretti, ha presentato ieri il piano industriale triennale che vede gli elicotteri al centro del core business del gruppo industriale dell'aeronautica. Nel 2016 sono stati persi 900 milioni di euro di ricavi

a regime delle produzioni del nuovo AW169 favorisce un'inversione di rotta. In generale, Leonardo ha chiuso i conti 2016 riportando un utile netto ordinario in crescita a 545 milioni di euro, che si confronta con un risultato positivo per 253 milioni conseguito nell'esercizio precedente. L'utile netto si è

attestato invece a 507 milioni (527 milioni nel 2015). Ancora: i ricavi sono diminuiti del 7,6% a quota 12 miliardi di euro, mentre il margine operativo lordo è cresciuto del 2,2% a 1,9 miliardi. L'indebitamento finanziario netto di gruppo a fine esercizio ammontava a 2,845 miliardi, in riduzione tendenziale del 13,2%. Sor-

«Abbiamo mantenuto l'occupazione»

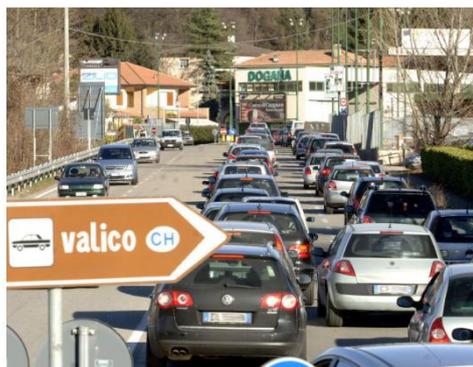
«La redditività è cresciuta a doppia cifra»

Italia-Svizzera, incontri per i frontalieri

VARESE - La situazione è in stallo da qualche mese, sotto la cenere, il fuoco arde. In più, solitamente, quando un accordo pare possa interessare a entrambe le parti, la tendenza è di arrivare fino in fondo. È il caso del nuovo trattato fiscale fra Italia e Svizzera, la cui rivisitazione è gradita da tutt e due gli Stati e decisamente meno ai lavoratori frontalieri. Dopo un'accelerazione fra la fine del 2015 e l'inizio del 2016 ora la situazione è in stallo a causa della frenata provocata dall'Unione europea sulle potenziali decisioni svizzere in tema di immigrazione e, sul fronte italiano, per via dell'instabilità politica. Ad ogni modo, Cgil e Uil, assieme ai sindacati svizzeri Unla, Syndicom, Vpod, Ssp, Sev hanno organizzato una serie di assemblee per, come dicono gli organizzatori, «Per fare il punto della situazione e discutere in modo concreto delle novità che toccano o potrebbero toccare i frontalieri in materia di fiscale, previdenziale e

sulle nuove proposte che la politica svizzera, a livello federale e cantonale e che la politica italiana stanno proponendo e che interessano i lavoratori dei vari settori». Le riunioni sono state fissate in vari punti del territorio, Vco, Varese e Comasco così che tutti, sulla linea di confine abbiano la possibilità di parteciparvi. Ecco il programma: lunedì 20 marzo (ore 20,30) a Cannobio, Teatro Nuovo di viale Vittorio Veneto 6; mercoledì 22 marzo (ore 20), sede Cgil di Verbania, via Fratelli Cervi 11; lunedì 27 marzo (ore 20,45), sala consiliare di Lavena Ponte Tresa, via Libertà 28; mercoledì 29 marzo, (ore 20,45), sala Coop di Uggiate Trevano; venerdì 31 marzo (ore 20), Circolo ricreativo Arci Baduolero, in collaborazione con l'associazione Frontalieri ossolani; sabato 1 aprile (ore 10) Circolo Cavallotti di Creva-Luino, via Bissolati 1.

Nicola Antonello





Il centro storico animato per la Lunga Notte (foto Archivio)

Il centro storico è deserto Un aiuto a chi apre negozi

Il Comune mette a disposizione 45mila euro in tre anni

CASTELLETTO TICINO - Ci sono a disposizione 45mila euro per chi apre nuove attività nel centro storico del paese, patria dei centri commerciali. È l'idea del Comune contro lo "desertificazione commerciale" del centro storico denominata "Rinnoviamo il centro" studiata con Confcommercio Alto Piemonte, CNA Piemonte Nord e Confartigianato Imprese Piemonte Orientale. Prevede un bando (scadenza primo settembre 2017) con un finanziamento comunale di 45.000 da erogare nell'arco di un triennio a quattro attività come contributo per l'avviamento di nuovi negozi in via Gramsci e via Marconi. Attualmente la gran parte delle 790 imprese (di cui oltre la metà appartengono al settore del commercio, industria e agricoltura) sono sulla statale del Sempione.

Nel centro storico ne sono rimaste solo 17. Spiega il vice sindaco Massimo Stilo: «Nel bando abbiamo inserito elementi come il marchio di eccellenza artigianale, l'età degli imprenditori e il fatto che le attività siano gestite da donne. La proposta incentiva la realizzazione di negozi di vicinato, di produzione tipica come gli artigiani che sono in via di estinzione, ovvero vasi, calzolari, vestrari, orafi. Riguarda nuove attività o spostamenti. Puntiamo anche sulla qualità. Se un produttore ha ottenuto il marchio di eccellenza artigianale e vuole trasferirsi a Castelletto, avrà un buon punteggio». I vincitori ammessi al contributo

saranno quattro. Potranno ottenere fino a 5000 euro per il primo anno, 3750 per il secondo, 2500 per il terzo. Ad Arona invece la giunta Guismeroli punta agli sgravi fiscali: chi apre nuove attività non pagherà tasse per tre anni. Nove le domande presentate. Intanto in questi giorni hanno aperto i battenti due delle location che il Comune, tramite il demanio, ha affidato a nuove gestioni. Si tratta della gelateria "Gelantico", che prende il posto di una pizzeria da asporto, posta dietro all'ex edicola del lungolago, ancora in attesa di riaprire dopo la nuova assegnazione, e di un "take away

italian style", che sostituisce un parrucchiere per uomo. «Siamo di Cefalù e produciamo prodotti e gelati siciliani - dice il titolare - abbiamo attività sparse in altri centri del nord Italia. Per la burocrazia abbiamo dovuto attendere oltre un anno per aprire». L'altra attività è una novità in città. «Allo Struk produciamo cibo da asporto da portare a casa o da mangiare sul posto. Pollo, pesce fritto, mozzarelle, tutti cibi comunque italiani, niente hamburger o cose simili». Anche il noto Caffè della Sera passa di mano. Dopo anni di gestione Gian Giacomo Sinagra, vice presidente dell'Ascom, ha deciso di lasciare: «Abbiamo la pizzeria da Aldo ed il caffè Retro» in Piazza del Popolo, con dei locali annessi». Possibile l'apertura di un nuovo bed and breakfast.

Maurizio Robboto

Un bando per incentivare nuove attività nelle vie Gramsci e Marconi

La Prealpina 16.03.2017



«L'ortopedico c'è, ma non può lavorare»

Il Comitato pro ospedale torna all'attacco. A rischio l'ambulatorio di pneumologia

CITTIGLIO - Non abbassa per nulla la guardia il Comitato sorto spontaneamente a salvaguardia dell'Ospedale Causa Pia Luvini di Cittiglio (nella foto), che in un nuovo comunicato ricorda ai vertici dell'ASST Sette Laghi quanto sottolineato già in due precedenti interventi. Ovvero come a tutt'oggi il Pronto soccorso sia sprovvisto di tutta la strumentazione chirurgica ortopedica traumatologica. Il comitato ricorda come tale strumentazione fosse di proprietà dell'ospedale di Cittiglio: «Ora il suo trasferimento verso altra struttura/reparto sia dunque da considerarsi un abuso. Si chiede ancora una volta alla direzione ospedaliera come possa intervenire l'ortopedico presente in struttura dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 18 in caso di necessità se sprovvisto degli idonei materiali necessari per riallineare per esempio due monconi (nel caso per

esempio di una brutta frattura). L'eccellenza lombarda è dunque sinonimo di trasferimento verso altro nosocomio con strade disagevoli a mezzo ambulanza per banali fratture che potrebbero essere trattate in sede?» Tuttavia il Comitato è fiducioso che il concorso da poco espletato per l'assunzione a tempo indeterminato di medici specialisti in ortopedia e traumatologia possa come promesso permettere la riapertura del reparto di ortopedia e traumatologia nel pieno rispetto del decreto ministeriale del 2015. Ci si chiede al contempo il perché si ritardi tanto nella pubblicazione della graduatoria visto che il concorso è stato espletato ormai 20 giorni fa. Il comitato infine «Coglie l'occasione per segnalare alla direzione nel caso fosse sfuggito che a giugno è prossimo alla pensione l'unico medico specialista in pneumologia. Perché come diceva-

no i latini che la sapevano lunga, errare è umano ma perseverare è diabolico. E' inammissibile dunque che al pensionamento di tale stimato professionista debba seguire la chiusura dell'ambulatorio di pneumologia. Infine e gli stimati vertici dell'Azienda non ne abbiano a noia, si ricorda come "i posti letto di sollievo" nel presidio del Verbano sono già presenti e sono dislocati a Cittiglio. Come più volte ribadito anche in Regione nessuno vuole creare doppiini. La RMN (risonanza magnetica) a Cittiglio? Per adesso ci accontenteremo di avere riparato l'apparecchio per le ortopantomografie rotto da più di un anno» Non da ultimo si rammenta infine come a Cittiglio operi una sola ambulanza ospedaliera, mentre 2 nuove sono ancora ferme a Varese.

Claudio Perozzo



Andrea Zonta, Saverio Chiaravalle, Roberto Molinari e Chiara Fantin ieri al Pronto soccorso. Sotto: il servizio serale di recupero dei senzatetto all'esterno delle stazioni



Senzatetto: summit al Pronto soccorso

Servizi sociali e ospedale: un piano oltre l'emergenza

Che cosa fare per aiutare i senzatetto ma anche le persone più fragili e sole che ricorrono al Pronto soccorso per ripararsi dal freddo o dal caldo e che chiedono ospitalità all'ospedale, perché stanno male o hanno bevuto o non hanno nessuno e niente che possa assisterli e così trascorrono la notte in barella. La domanda se l'è posta l'assessore ai Servizi sociali del Comune di Varese, Roberto Molinari, che ha deciso di "toccare con mano" la situazione del Pronto soccorso sul fronte degli emarginati, proprio nel giorno in cui si è chiuso il servizio di accoglienza straordinario per l'inverno dei senzatetto nella sede della Croce Rossa in via Dunant. «Bisogna andare oltre l'emergenza e bisogna superare la logica dell'aiuto a chi non ha una casa soltanto nel periodo più freddo - dice l'assessore Molinari - Per questa ragione ho voluto incontrare il direttore del Pronto soccorso, per stabilire insieme strategie comuni e per giungere a un piano coordinato dal Comune, con il supporto della Rete di enti e associazioni che opera sul fronte dell'emarginazione, che coinvolga e dia risposte a tutte le esigenze che emergono dal territorio sul fronte dell'emarginazione e della solitudine».

Un incontro proficuo, quello con il primario del Ps, Saverio Chiaravalle, in servizio dallo scorso novembre a Varese «e con il quale non avevo ancora avuto un confronto che è stato più che positivo», racconta Molinari. Difficile dire quante siano le persone "ai margini" che arrivano al Pronto soccorso e vengono curate per motivi legati all'indigenza e non solo, per esempio, perché inebriate o affamate o ubriache. Difficile avere un numero preciso dei senzatetto che cercano riparo, «proveremo a fare una stima abbastanza precisa, di certo in inverno abbiamo molte persone che giungono qui, soprattutto di notte - dice il dottor Chiaravalle - ma è vero anche che il fenomeno dell'ospitalità, oltre che delle cure, è ampio anche in estate, quando fa troppo caldo e le per-

sonne sole o che non hanno un rifugio rischiano per esempio la disidratazione». All'incontro hanno partecipato anche Andrea Zonta e Chiara Fantin, assistenti sociali dell'ospedale (che operano al Circolo e al Del Ponte) e che devono affrontare una mole incredibile di lavoro perché tante sono le esigenze delle persone con problemi di reinserimento e ritorno alla vita a casa dopo un ricovero. L'amministrazione comunale ha coordinato una serie di associazioni, dalla Caritas agli Angeli Urbani alla Cri e molte altre, per evitare che qualche senzatetto finisse semiassiderato in ospedale questo inverno. Ogni sera è stata data ospitalità, con questa rete di enti e di servizi, a 51 persone, così suddivise: 12 posti letto nella sede di Bizzozzero della Cri, 14 nell'ex chalet Martinelli, sede degli Angeli urbani, e i posti rimanenti nella struttura di accoglienza di via Maspero. Ieri, appunto, ultima notte per l'emergenza inverno, che era stata prorogata dopo il periodo di prova appunto alla metà di marzo. Tutte le sere un pulmino ha fatto la spola dalle stazioni alla sede Cri, i senzatetto hanno trascorso la notte e la mattina successiva sono stati riportati in centro. È la prima volta che a Varese l'amministrazione comunale si fa "garante" di un servizio di assistenza anche per la notte per le persone più fragili e senza casa. L'idea è di uscire dall'emergenza, di coinvolgere gli operatori del settore e, sempre con il Comune come capofila, svolgere un censimento di chi non ha nulla e dei posti che frequenta.

«Vorremmo arrivare a sapere con precisione quanti sono gli emarginati, dove trascorrono le giornate, che cosa fanno e quali esigenze devono soddisfare». Un grande lavoro viene svolto dagli Angeli urbani e dall'ospitalità data allo chalet Martinelli, diretto da Piera Cesca, dove oltre al punto di accoglienza notturno ogni pomeriggio viene distribuito il pane a chi una casa magari l'ha, ma non riesce a sfamare se stesso o la propria famiglia.

Barbara Zanetti

L'assessore Molinari:
 «Vogliamo sapere quanti sono i clochard, dove vanno e offrire un piano di assistenza permanente»

Chiusi ieri i 12 posti letto attivati nella sede della Cri per affrontare i rigori dell'inverno.
 «Potenziamo la rete di enti con il Comune capofila»

Trecentomila euro alle persone fragili

Buoni e voucher dall'ambito distrettuale sociale che riunisce dodici Comuni

Persone fragili, disabili o anziani che hanno bisogno di essere seguiti con continuità. Sono oltre trecentomila gli euro messi a disposizione dall'Ufficio di Piano dell'Ambito distrettuale sociale di Varese. Un aiuto che può essere richiesto dai cittadini agli assessorati ai Servizi sociali dei comuni di residenza. È possibile sottoscrivere la richiesta da un paio di giorni e la domanda per il "sussidio" potrà essere presentata fino al 12 giugno. L'iniziativa è rivolta ai residenti nei dodici comuni dell'Ambito distrettuale sociale di cui il comune del capoluogo è capofila. Hanno dunque diritto ad accedere ai fondi le persone che risiedono a Barasso, Bodio Lomnago, Brinzio, Casciago, Cazzago Brabbia, Comerio, Galliate Lombardo, Inarzo, Lozza, Luvinate, Malnate e ovviamente Varese. L'iniziativa, che avviene sotto l'egida dell'Ats Insubria e in esecu-

zione dell'indirizzo dell'assemblea dei sindaci, prevede la distribuzione di buoni e voucher in aiuto a chi ha gravi limitazioni della capacità funzionale che compromettono significativamente l'autosufficienza e autonomia per-

Le richieste di sussidio potranno essere presentate fino al 12 giugno

zionale. Disabili gravi, anche minori e persone oltre i 65 anni in condizioni di non autosufficienza possono richiedere il contributo. Vi sono poi alcune fasce di reddito al di sotto del-

le quali si può ottenere l'assegno e condizione indispensabile è quella di non essere occupato, cioè di non lavorare. Sette le tipologie di aiuto individuate, cioè gli strumenti proposti. L'Ufficio di Piano distrettuale provvederà a stilare la graduatoria dei richiedenti, suddivisa per singolo strumento. Il buono sociale mensile per acquistare prestazioni da assistente personale, il potenziamento del servizio di assistenza domiciliare, il voucher sociale, il voucher sociale per minori con disabilità, i contributi sociali per periodi di sollievo e il buono sociale mensile per progetti di vita indipendente. L'importo mensile erogato va da un minimo di 264,08 euro a un massimo di 400 euro. Il contributo potrà essere erogato per un massimo di dieci mensilità.



B.Z. Nuove forme di sostegno per le persone fragili

«Pronti a difendere Comuni e cittadini»

IDROCARBURI Primo incontro tra Shell e Provincia

VARESE - «Noi vogliamo tutelare i nostri Comuni e i nostri cittadini». Gunnar Vincenzi (nella foto), presidente della provincia di Varese, ha le idee chiare sull'arrivo di Shell, il colosso energetico, sul territorio varesino. La multinazionale, infatti, ha avviato le procedure per la stesura di una valutazione di impatto ambientale da presentare al Ministero dell'Ambiente per poter procedere con una analisi geofisica che verifichi la presenza di idrocarburi nel sottosuolo. Da parte sua, il numero uno di Villa Recalcati, non ha esitato ad esprimere le proprie opinioni direttamente ai tecnici Shell che ieri lo hanno incontrato.



co e turistico del contesto territoriale. Non solo. Provincia di Varese sarà al fianco dei comuni interessati e seguirà con grande

dei comuni coinvolti». Quello di ieri è stato il primo contatto tra Provincia e Shell e il primo passo della società sul territorio. Nelle prossime settimane, infatti, è intenzione dell'azienda incontrare sindaci e cittadini di tutti i 18 comuni coinvolti nell'analisi del sottosuolo. L'obiettivo dichiarato è quello di instaurare rapporti di trasparenza e collaborazione, ascoltando le esigenze e rispondendo alle domande.

«La prima cosa importante da sottolineare - continua Vincenzi - è che noi vogliamo tutelare il nostro territorio e la gente. Al ter-

mine del procedimento Via, che la società presenterà nei prossimi mesi, potrà essere effettuata una indagine geofisica non im-

patitante con mezzi e strumentazione mobile», tenendo in giusta considerazione tutta la tempistica del caso, va detto che la data ipotizzata di inizio indagine del sottosuolo è stata fissata non prima del 2019. Nonostante i tempi lunghi, però, l'attenzione da parte di

amministratori e cittadini è già alta. «E' un tema molto delicato e importante - sottolinea ancora il presidente della Provincia - rispetto al quale, già durante l'incontro, abbiamo chiarito la nostra posizione e volontà di tutelare, prima di tutto, i nostri comuni e i nostri cittadini».

Nel momento in cui partirà l'indagine del sottosuolo, attraverso una serie di attività non invasive realizzate attraverso le più moderne tecnologie, sarà possibile raccogliere dati sulla struttura geologica del sottosuolo, disegnando così una immagine geofisica basata sulla propagazione e sulla rifrazione di onde elastiche.

Nel momento in cui la ricerca dovesse segnalare la presenza di idrocarburi in quantità interessante, allora si avvierà una seconda fase. Sarà necessario un nuovo studio di impatto ambientale e, ottenute le autorizzazioni a norma di legge, si aprirà un pozzo esplorativo.

Emanuela Spagna

«Attenzione al benessere della popolazione»

tutte le osservazioni e le istanze del territorio, condividendo temi e problematiche con i sindaci, gli amministratori e i cittadini

«Seguiremo tutto l'iter della valutazione ambientale»



Coop, dipendenti a lezione di sicurezza

Ma i sindacati di base annunciano proteste

MALPENSA - Ci saranno una serie di corsi di formazione complementari con lo scopo di elevare gli standard di sicurezza alla Cargo City. E' questa la proposta avanzata ieri dai colossi del settore merci presenti a Malpensa durante il summit con Enac e i sindacati convocato d'urgenza lo scorso 25 febbraio, giorno del gravissimo incidente che ha ridotto in fin di vita un camionista ucraino di 38anni all'interno degli hangar di Mle. A quasi tre settimane di distanza l'uomo, operato d'urgenza alla testa e a una gamba (amputata) dopo essere stato investito da un carrello guidato da un lavoratore cingalese della cooperativa Coros, resta ricoverato in coma nel reparto di neuroriabilitazione dell'ospedale di Circolo di Varese.

«Si tratta soltanto di un primo incontro, di un inizio di un percorso», commenta Liviano Zocchi (Uil trasporti), spiegando che le aziende si sono rese disponibili a investire ulteriormente nella formazione, affiancando ai corsi obbligatori per legge altri percorsi informativi complementari per prevenire incidenti e infortuni.

Per nulla soddisfatte sono invece le sigle sindacali di base (Usb e Cub Trasporti) che la scorsa settimana hanno organizzato un presidio davanti alla Cargo city, imputando all'uso spropositato delle cooperative per i servizi di facchinaggio la causa principale dei problemi in aeroporto, sia per quanto riguarda la sicurezza sia per la qualità del lavoro e i diritti degli operatori. «Tutta la formazione aggiuntiva è la benvenuta, ma non basta», spiega Luca Pistola (Usb). «Bisogna mettere un freno alle cooperative, lo strumento usato per spremere i lavoratori. Se vengono chiamati all'ultimo momento nel cuore della notte a scaricare un aereo, se lavorano 18 ore consecutive, perché succede anche questo, poi non lamentiamoci se sono stanchi e se di conseguenza aumentano le probabilità di un incidente. La sicurezza è strettamente legata alla organizzazione del lavoro». La Usb, dunque, si dice pronta a proseguire negli scioperi già fissati per il 20 marzo e il 5 aprile. «Non ci riterremo soddisfatti fino a quando non si arriverà a un accordo di sito sulla gestione delle cooperative». Ancora più intransigente la Cub trasporti che ha abbandonato il tavolo a metà dell'incontro. «Si pensa di risolvere i problemi mandando a scuola i lavoratori e convincendoli a non farsi male? Ma non scherziamo. Non si vogliono affrontare i problemi veri. Qui c'è una struttura vecchia inadeguata ad affrontare il boom del cargo, ci sono le cooperative che non dovrebbero superare il 30% e invece sono la maggioranza, ci sono i lavoratori che corrono come dei matti. Siamo obbligati ad andare avanti con gli scioperi».

G.C.

Eupolia si candida per Varese giovani 2018

Confesercenti presenta la app come strumento di sviluppo del tempo libero

VARESE - (e.spa.) La candidatura di Varese a capitale dei giovani per il 2018 passa anche attraverso una app innovativa come Eupolia. Ci ha pensato Confesercenti che ha presentato il progetto palazzo Estense, nell'ambito del tempo libero giovanile. «Il tempo libero - spiega Rosita De Fino, direttore territoriale di Confesercenti - è un elemento fondamentale del crescere e dello sviluppo della personalità giovanile. Eupolia ha come obiettivo quello di guidare le persone alla scoperta di posti insoliti, consigliando luoghi caratteristici nel territorio, come locali, monumenti, panorami e scor-

ci, musei, bar, mercati, ristoranti. Eupolia ha 18mila follower su Instagram ed è già stata premiata conquistando il primo premio per la categoria "Digital Identity" nell'ambito del Gran Premio dell'identità di Marca». Eupolia è una moderna concezione del diario dell'esploratore, dove raccontare un viaggio non finisce con un elenco di posti da vedere o cose da fare, ma è un carico di emozioni che ognuno vive e che diventano strumento di ricchezza per gli altri. E' stata creata da Yari Brugnoni 24enne, con il padre Emanuele Brugnoni titolare della Ebs Informatica di Castiglione Olona.

«Prima di presentare il progetto sono stati valutati ed individuati gli elementi che potessero essere chiave certa e che si potessero collegare direttamente ai giovani e per i giovani - spiega Emanuele Brugnoni - Abbiamo pensato che uno degli elementi chiave è proprio l'impatto del progetto sui giovani, e quindi anche sull'intera popolazione della città; la capacità di sviluppare un progetto che sia sostenibile nel lungo periodo; la capacità innovativa».

«Ci siamo concentrati su cosa vorrebbero i Millennials - continua Rosita De Fino - Loro arrivano alla meta ben preparati, vo-

gliono conoscere prima che cosa li aspetta a destinazione. Scelgono dove andare influenzati dal riconoscimento social del posto. Non visitano le pagine ufficiali istituzionali degli enti turistici nazionali».

Ora le aspettative sono alte. «Ci aspettiamo che il progetto possa essere di grande interesse per il Comune di Varese e che una città competitiva non possa fare a meno del contenuto di idee e della passione dei giovani - sottolinea Yari Brugnoni Questa è una sfida per lo sviluppo attraverso i consigli dei giovani che si fanno promotori indiretti del territorio».